

Dichiarazione congiunta del secondo incontro internazionale dei sindacati dei lavoratori portuali

I PORTUALI NON LAVORANO PER LA GUERRA!

Con orgoglio e fiducia salutiamo il secondo incontro internazionale dei sindacati dei lavoratori portuali tenuto a Genova il 26 e 27 settembre 2025, che rappresenta la continuazione del primo incontro svoltosi ad Atene il 28 febbraio 2025, con una partecipazione ancora più ampia di organizzazioni provenienti da molti Paesi.

Questo incontro ha indicato la strada: lavoratori dei porti e i lavoratori delle infrastrutture fondamentali uniscono le loro voci per costruire il necessario coordinamento di lotta e di classe, contro le guerre, il riarmo, i monopoli, i loro governi e l'Unione Europea.

Noi non vogliamo che i porti, i nostri luoghi di lavoro e noi stessi come lavoratori che carichiamo e scarichiamo, diventino un ingranaggio della loro macchina da guerra!

Noi non vogliamo caricare bombe e materiale bellico per massacrare i popoli!

Non vogliamo che i governi e all'UE trasformino l'economia in una macchina da guerra, mentre privatizzano le banchine, riducono i salari e privano i popoli della sanità, dell'istruzione, delle prestazioni sociali, del pane, di una vita dignitosa, per dare 850 miliardi di euro agli armamenti e alle multinazionali della morte.

Con questa dichiarazione, lanciamo una piattaforma per la pace e contro tutte le guerre imperialiste, confermando l'obiettivo della nostra missione di coordinamento internazionale.

Chiediamo e pretendiamo:

1. **CHE CESSI ORA IL GENOCIDIO DEL POPOLO PALESTINESE** da parte dell'attuale governo di estrema destra di Israele, così come dei governi precedenti. Israele agisce come uno Stato criminale e assassino che semina morte con il sostegno aperto degli USA, della NATO e dell'UE.
2. **Aprire immediatamente i corridoi per gli aiuti umanitari** al popolo palestinese, che oggi muore di fame a causa dell'assedio criminale.
3. **VOGLIAMO PORTI DI PACE** per rafforzare l'organizzazione delle lotte e le iniziative per impedire che i porti e le loro infrastrutture fondamentali

siano utilizzati come nodi di trasporto di materiale militare e truppe per qualunque fronte di guerra.

4. **NOI SIAMO CONTRO L'ENORME PIANO DI RIARMO MESSO IN ATTO DALL'UE E DAI LORO GOVERNI** (rearm Europe). Devono essere dati soldi per la sanità, l'istruzione, gli stipendi, le pensioni e spese sociali.

Noi condanniamo gli squallidi piani per la "Riviera" di Gaza e della colonizzazione e dell'appropriazione della terra palestinese.

Vogliamo uno stato palestinese libero e indipendente con i confini del 1967, sulla base delle risoluzioni dell'ONU, con capitale Gerusalemme Est. Così come condanniamo il divieto imposto alla delegazione dello Stato palestinese di parlare all'Assemblea Generale dell'ONU.

Non accetteremo a logica delle organizzazioni che tacciono o minimizzano il crimine, parlando del "diritto all'autodifesa" di Israele che ha portato alla morte di oltre 65.000 civili, in stragrande maggioranza donne e bambini.

Questo è un crimine, è un genocidio! Per questo sosteniamo e sosterranno tutte le iniziative che portino sollievo al popolo palestinese a partire da tutte quelle in corso come la Global Sumud Flotilla, un grande tentativo pacifico di rompere l'assedio alla striscia di Gaza.

Con questa dichiarazione congiunta, noi lavoratori portuali presenti in molti dei maggiori porti europei e del mediterraneo affermiamo che non saremo carne da macello per i loro piani contro i lavoratori, le lavoratrici e i popoli!

Con questa dichiarazione congiunta, facciamo appello a tutti i sindacati dei porti e delle infrastrutture fondamentali a organizzare ogni forma di proteste coordinate, come scioperi o mobilitazioni, in una giornata comune per inviare un messaggio che noi, i portuali e i lavoratori delle infrastrutture non sottostiamo e non serviamo i loro profitti a non diventeremo complici delle loro guerre.

Lanciamo un appello a tutti i sindacati dei lavoratori portuali per collaborare attraverso le rispettive procedure collettive e per assicurare l'organizzazione e il successo della mobilitazione

Con coraggio, determinazione e fiducia nella nostra causa, invitiamo tutti i lavoratori portuali a prendere in mano la situazione.

Siamo in tanti, siamo forti, possiamo farcela e vincere!

PER LA PALESTINA LIBERA

PER LA PACE E CONTRO TUTTE LE GUERRE IMPERIALISTE -

PER LA SOLIDARIETA' OPERAIA E PORTUALE

Noi lavoratori portuali abbiamo nemici comuni e una lotta comune!

Il 6 ottobre 2025 questa dichiarazione è stata firmata da:

USB per i lavoratori portuali di Genova, Livorno, Trieste e Civitavecchia;

Sindacato Enedep per il porto del Pireo, Grecia;

Federazione Nazionale CGT dei Porti e delle Docks, Francia;

Sindacato Liman-Is che rappresenta i lavoratori portuali di Istanbul e di altri porti turchi;

Sindacato ODT Organisation Démocratique du Travail del Marocco per il porto di Tangeri;

Sindacato Segmadelin-Peo che rappresenta i porti ciprioti;

Sindacato LAB per i lavoratori portuali di Bilbao e San Sebastian, Paesi Baschi;

Sindacato SZPD di Koper, Slovenia.

Sarà aggiornata non appena altri sindacati aderiranno tramite i contatti delle organizzazioni sindacali firmatarie oppure direttamente a internazionale@usb.it.